



Agenzia del Lavoro



Osservatorio del
mercato del lavoro

Agenzia del Lavoro
Ufficio Osservatorio del Mercato del Lavoro

Nota trimestrale

IL MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI TRENTO

1° TRIMESTRE 2013

Il mercato del lavoro in sintesi

- Nel primo trimestre del 2013, con un valore del 7,6% il tasso di disoccupazione raggiunge il valore massimo dall'inizio della nuova serie storica partita nel 2004.
- Segnali di difficoltà si confermano per i maschi, il cui tasso di disoccupazione è cresciuto di 1,5 punti percentuali e per i giovani che presentano un tasso di disoccupazione del 31,4% (+5,4 rispetto al primo trimestre del 2012).
- Il primo trimestre del 2013 è un periodo di forte caduta per la domanda di lavoro. Le assunzioni diminuiscono di oltre 2.000 unità per una variazione negativa dell'8% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.
- A differenza dell'indagine continua sulle forze di lavoro il calo delle assunzioni ha riguardato anche la parte femminile (-8,5%) e il terziario (-7,3%). Segnali di tenuta si rilevano solo per la fascia più anziana della popolazione e per il comparto del manifatturiero .
- Al 31.03.2013 lo stock degli iscritti ai Centri per l'Impiego supera di poco quota 38.000, registrando un aumento del +15,3% rispetto a un anno prima. Il trend espansivo della disoccupazione non si arresta, lo denotano le quasi 6.500 nuove iscrizioni registrate nel primo trimestre 2013 (+10,7% rispetto ai primi tre mesi del 2012).
- Nel primo trimestre del 2013 sono state autorizzate 69.000 ore in più di cassa integrazione rispetto all'analogo periodo dell'anno prima. A crescere sono state soprattutto le ore di cassa integrazione straordinaria (+21%).
- In marzo 2013 si contano 5.218 soggetti iscritti nelle liste di mobilità. Nonostante gli interventi normativi che da gennaio di quest'anno hanno precluso nuove iscrizioni ai sensi della L. 236/93, rispetto al marzo del 2012 le iscrizioni complessive sono aumentate di circa 500 unità, per un +11%.

IL QUADRO DEL MERCATO DEL LAVORO DAI DATI ISTAT DELL'INDAGINE CONTINUA SULLE FORZE DI LAVORO

Nel primo trimestre del 2013 il tasso di disoccupazione in Trentino cresce di un +0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima e raggiunge il valore del 7,6%. E' un aumento minore rispetto a quello rilevato tra primo e terzo trimestre del 2012, laddove rispetto all'analogo periodo dell'anno prima è cresciuto intorno ai due punti percentuali (v. Graf.2) e tuttavia sufficiente per far sì che negli ultimi tre mesi si sia toccato il massimo della disoccupazione da quando nel 2004 è partita la nuova indagine continua sulle forze di lavoro. In valori assoluti i disoccupati sono cresciuti di circa 2.100 unità, portandosi dai 16.800 del primo trimestre del 2012 a quota 18.900. La crescita della disoccupazione, salvo eccezioni, ha accompagnato tutti questi anni di crisi, basti pensare che nel primo trimestre del 2007 quando ancora la stessa non si era manifestata sul mercato del lavoro, le persone alla ricerca di un'occupazione erano un terzo delle attuali, non superando le 6.000 unità. Un altro andamento costante di questi anni è legato alla crescita della partecipazione al lavoro. L'aumento della forza di lavoro, in una fase di crisi che evidentemente ha spinto una maggior quota di soggetti ad attivarsi, è ben rappresentata da una curva partecipativa che dal secondo trimestre del 2012 rileva uno spostamento verso l'alto, portandosi su valori intorno al 70% della popolazione in età di lavoro (v. Graf.1). Nell'ultimo trimestre, il tasso di partecipazione è cresciuto di 1,3 punti portandosi dal 68,9% del primo 2012 all'attuale 70,2%. Anche il tasso di occupazione è cresciuto, ma per meno della metà, dal 64,1% al 64,7%. In quest'aumento dell'occupazione è tuttavia rinvenibile un segno di debolezza, perché poco ha riguardato i maschi che rappresentano la parte tradizionalmente forte sul mercato e sul cui lavoro ancora poggia gran parte del reddito della famiglia. A fronte di un tasso di occupazione calato di due decimi di punto al 71,3%, la disoccupazione maschile cresce di un punto e mezzo passando dal 6,0% al 7,5%. Al contrario, per le donne non solo il tasso di occupazione è cresciuto dal 56,5% del primo trimestre 2012 al 58,1% del primo del 2013, ma nel frattempo è diminuito di quattro decimi di punto toccando il 7,8% quello di disoccupazione. A differenza dei maschi, la crescita dell'occupazione femminile è stata talmente forte da assorbire per intero i nuovi ingressi nel lavoro e nello stesso tempo ridurre i preesistenti livelli di disoccupazione¹.

Prosegue anche nel primo trimestre del 2013 la crescita della disoccupazione giovanile, il cui tasso rispetto all'analogo periodo dell'anno prima, cresce di oltre cinque punti percentuali portandosi al 31,4%. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni in Trentino è più alto di quello rilevato nelle regioni del Nord-Est (28,3%), seppur di circa dieci punti percentuali più basso rispetto a quello nazionale.

Non diversamente da quanto rilevato sul finire dell'anno prima, anche nei primi tre mesi del 2013 si conferma la crescita dell'occupazione nel manifatturiero e nel terziario, mentre a fianco della conclamata crisi delle costruzioni si osserva una caduta del lavoro in agricoltura². In valori assoluti l'agricoltura rispetto al primo trimestre del 2012 perde 3.200 unità. Come detto, negativa è la dinamica nelle costruzioni, che perdono 4.000 unità, mentre nell'industria in senso stretto l'occupazione è cresciuta di 3.300. Per l'indagine continua sulle forze di lavoro nel terziario si conterebbero invece 7.700 unità lavorative in più rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

¹ La crescita della disoccupazione maschile è ben evidente nel lungo periodo. Sempre nell'anno precrisi del 2007, il tasso di disoccupazione maschile era dell'1,5% di contro il 4,1% per le donne. Nel primo trimestre del 2013, come visto, il tasso di disoccupazione supera abbondantemente il 7% per entrambe le parti e lo scarto dai 2,6 punti in meno per i maschi si è ridotto ai soli tre decimi di punto.

² Da ricordare però che l'indagine ISTAT dà conto dell'occupazione e disoccupazione della sola popolazione residente sul territorio e di conseguenza gran parte del flusso migratorio legato alla stagionalità non è colto.

Tab. 1 INDICATORI DI OFFERTA DI LAVORO, OCCUPATI E PERSONE IN CERCA IN PROVINCIA DI TRENTO
I TRIMESTRE (2011–2013)

	I trimestre 2011	I trimestre 2012	I trimestre 2013	Variazione 13/12 %
Indicatori di offerta di lavoro				
Tasso di attività				
Maschi	77,4	76,2	77,3	+1,1
Femmine	61,0	61,5	63,0	+1,5
Totale	69,2	68,9	70,2	+1,3
Tasso di occupazione				
Maschi	73,8	71,5	71,3	-0,2
Femmine	57,7	56,5	58,1	+1,6
Totale	65,8	64,1	64,7	+0,6
Tasso di disoccupazione				
Maschi	4,4	6,0	7,5	+1,5
Femmine	5,3	8,2	7,8	-0,4
Totale	4,8	6,9	7,6	+0,7
				Variazione 13/12
Occupati				
Maschi	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Femmine	131.600	127.800	128.300	+500
Totale	99.100	97.700	101.000	+3.300
	230.700	225.500	229.300	+3.800
In cerca di lavoro				
Maschi	6.100	8.100	10.400	+2.300
Femmine	5.600	8.700	8.500	-200
Totale	11.700	16.800	18.900	+2.100

Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

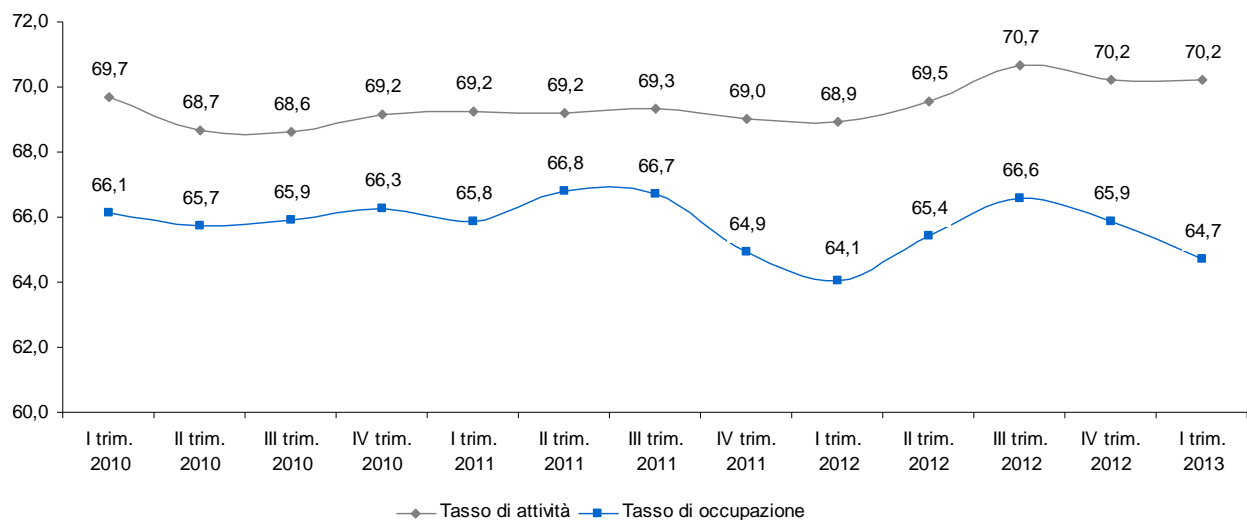
Il quadro è però diverso in un'ottica di più lungo periodo. In effetti, basta spostarsi a due anni prima, vale a dire al primo trimestre del 2011, per vedere che l'occupazione nel suo complesso non cresce bensì perde 1.400 unità (v. Tab.1). In particolare, nonostante l'aumento degli ultimi mesi, si contano ancora 3.000 lavoratori in meno nell'industria in senso stretto. Cala di 4.200 unità il lavoro nelle costruzioni e per qualcosa di meno quello in agricoltura e in entrambi i casi si tratta di una conferma rispetto ai dati più recenti. In crescita tra primo trimestre del 2011 e primo 2013 è la sola occupazione nel terziario. Un aumento di circa 10.000 unità che se anche non cambia il segno a livello generale, è indicativo della capacità espansiva del settore pur in una fase di difficoltà economica.

Come vedremo nel seguente paragrafo, gli ultimi dati sulle assunzioni sembrano spostare gli effetti della crisi anche a questo settore e dunque all'occupazione femminile che in esso ha trovato riparo.

Rispetto al primo trimestre del 2013 l'occupazione alle dipendenze è aumentata di circa 4.300 unità, e di conseguenza di circa 500 è diminuito il lavoro autonomo. Nell'occupazione alle dipendenze è cresciuto sia il

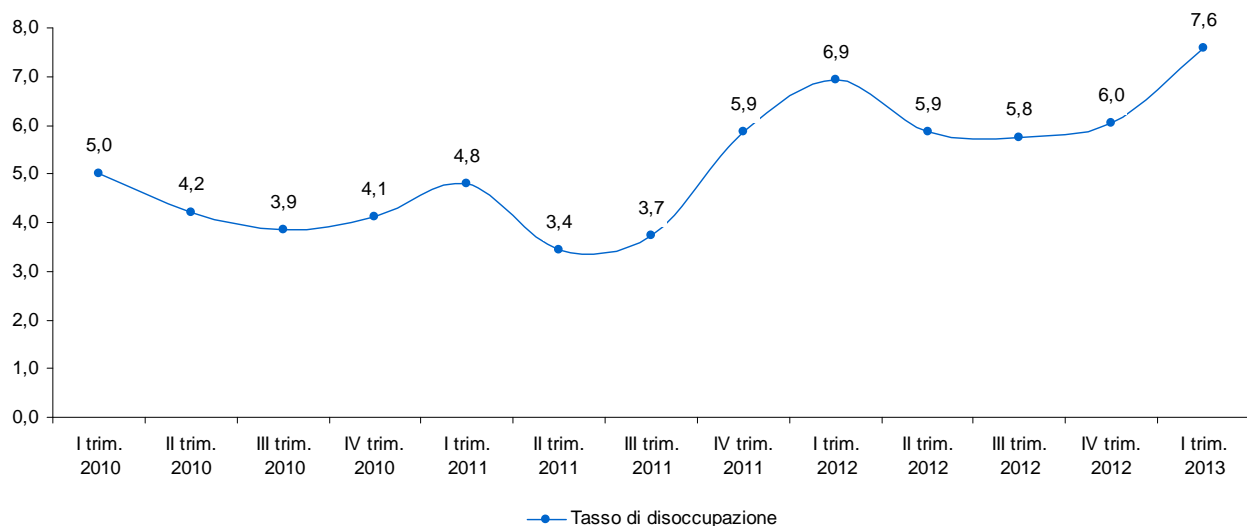
lavoro a termine (+1.500), che in valori assoluti soprattutto il tempo indeterminato (+2.800). Su un totale di 183.200 occupati alle dipendenze, i lavoratori a tempo indeterminato sono 152.100 e pesano per l'83% e quindi l'instabilità lavorativa riguarda il rimanente 17%.

Graf. 1 DINAMICA TRIMESTRALE DEL TASSO DI ATTIVITÀ E OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI TRENTO I TRIMESTRE 2010 – I TRIMESTRE 2013



Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

Graf. 2 DINAMICA TRIMESTRALE DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI TRENTO I TRIMESTRE 2010 – I TRIMESTRE 2013

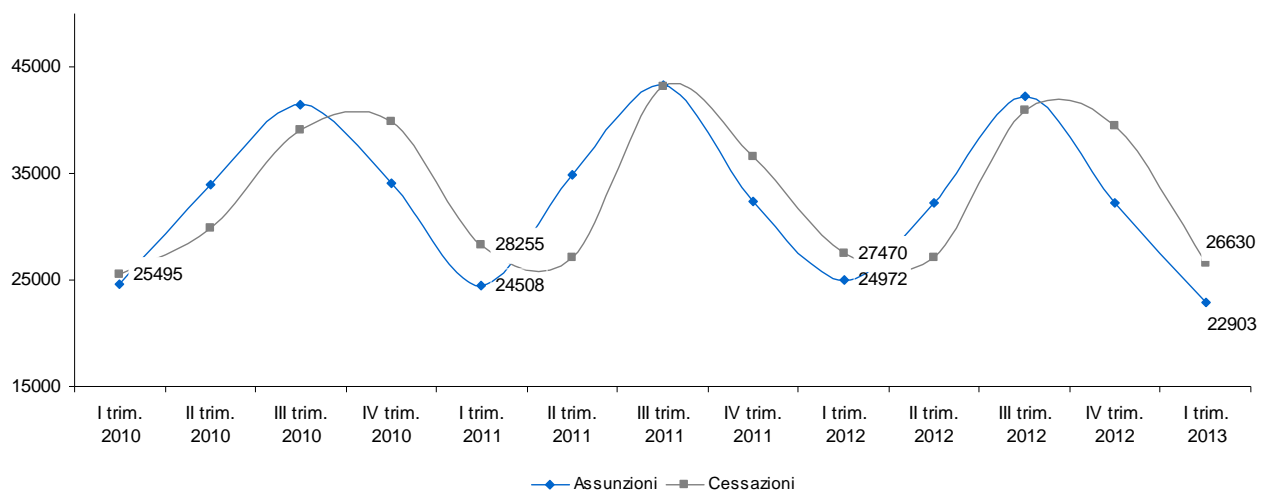


Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

LE DINAMICHE LAVORATIVE DALLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE DELLE IMPRESE

Nel primo trimestre del 2013 si sono registrate 22.903 assunzioni in provincia di Trento, 2.069 in meno per una variazione negativa dell'8,3% rispetto al primo trimestre dell'anno prima. E' una caduta, seppur in un periodo dell'anno in cui le assunzioni tradizionalmente toccano il loro minimo, che contrasta con i dati di crescita dell'occupazione evidenziati dall'indagine continua sulle forze di lavoro (vedi precedente paragrafo). Peraltro il calo è evidente anche rispetto al primo trimestre del 2011 e del 2010, poiché anche in quei primi tre mesi dell'anno i nuovi rapporti di lavoro toccavano quando non superavano abbondantemente le 24.000 unità (v. Graf. 3). nei primi tre mesi del 2013 si sono anche registrate 26.630 cessazioni lavorative. Anche le cessazioni calano, ma per 840 unità e quindi meno delle assunzioni. Nel primo trimestre del 2013 il saldo occupazionale quale differenza tra assunzioni e cessazioni vede prevalere quest'ultime per 3.727 unità. Nei primi tre mesi dell'anno le cessazioni superano sempre le assunzioni, e tuttavia nel primo trimestre del 2012 il saldo occupazionale era negativo per 2.498 unità, e quindi rispetto a quel valore si sono perse circa 1.200 unità lavorative.

Graf. 3 DINAMICA DELLE ASSUNZIONI E DELLE CESSAZIONI LAVORATIVE IN PROVINCIA DI TRENTO I TRIMESTRE 2010 – I TRIMESTRE 2013



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Negativo è anche il dato sugli avviati, cioè il numero effettivo dei soggetti che nel periodo considerato hanno avuto almeno un rapporto di lavoro (e quindi anche se hanno avuto più di un avviamento, sono contati una volta sola). Dai 19.269 lavoratori avviati nel primo trimestre del 2012, si passa ai 17.077 di quello in esame, 2.192 in meno per una variazione negativa dell'11,4%. Sono valori di caduta anche più alti rispetto a quelli sopra visti in merito alle assunzioni e un maggior calo dei soggetti coinvolti rispetto alle opportunità offerte sta a indicare una crescita della frammentazione lavorativa.

La dinamica settoriale rileva una caduta della domanda generalizzata, con la sola eccezione del comparto dell'industria in senso stretto in cui si osserva una sostanziale tenuta rispetto al primo trimestre del 2012. Le sette unità in più nelle attività manifatturiere è un dato importante considerando che era stato proprio questo comparto quello più colpito nel corso del 2012.³ Nessuna interruzione nella caduta si rileva invece per

³ Tra il 2012 e il 2011 l'industria in senso stretto aveva perso 1.792 assunzioni per una variazione del 16,1%.

l'edilizia-estrattivo, capace di perdere 422 assunzioni per un 27,3% in meno (massima variazione negativa nel trimestre). Come detto nei primi tre mesi del nuovo anno si riducono anche le assunzioni in agricoltura (-255; -14,8%) e per 1.399 unità corrispondenti a un -7,3% anche nel terziario che invece i dati dell'ISTAT ci danno ancora in crescita (v. precedente paragrafo). Le dinamiche del terziario assumono una rilevanza particolare, perché con più di sette rapporti di lavoro su dieci esso rappresenta un vero e proprio polmone occupazione per il mercato locale. La flessione ha toccato tutti i comparti del settore, ma si è confermata ancora una volta forte nel commercio e in quest'ultimo trimestre anche negli altri servizi del terziario (in particolare nell'Amministrazione pubblica, Istruzione e Assistenza sociale). Anche in un'ottica di più lungo periodo, tra primo trimestre del 2011 e del 2013, le perdite occupazionali si concentrano nell'edilizia (-802 assunzioni per un -41,6%) e nel commercio (-429 unità e -21,8%). Negativo è tuttavia anche il dato del manifatturiero la cui sostanziale tenuta rispetto al primo trimestre del 2012 ha solo interrotto la dinamica di calo (-411 unità per un -14,0%). Il comparto dei pubblici esercizi che rispetto ai primi tre mesi del 2012 calava di 269 unità, rileva invece nel più lungo periodo un aumento pari a 1.066 assunzioni. A conti fatti è l'unico comparto che rispetto al primo trimestre di due anni prima evidenzia un deciso aumento delle opportunità di lavoro.

Per caratteristiche anagrafiche rispetto all'analogo trimestre dell'anno prima sono diminuite le assunzioni dei maschi (-827 per un -8,0%) e ancor più quelle delle donne (-1.242 e -8,5%), che evidentemente pagano il calo in quest'ultima fase dell'occupazione nel terziario (ma rispetto al primo trimestre del 2011 i maschi perdono 1.200 unità e 405 le donne). La flessione è stata seppur solo per variazione percentuale maggiore per i lavoratori stranieri (-660 per un -10,1%; 1.409 unità in meno e -7,6% per gli italiani). Per età anche nel primo trimestre del 2013 si conferma un andamento che vede nei giovani la parte più colpita (-1.019 assunzioni per un -11,9%), seppur la crisi, a conferma di quanto rilevato dall'indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT, si faccia oramai sentire anche nella fascia centrale d'età (-1.067 per un -7,2%). Stabile e dunque è un dato che va letto positivamente, rimane solo la domanda di lavoro per le persone a partire dai 55 anni (+17 unità rispetto al primo trimestre del 2012 e + 167 rispetto al primo del 2011).

Anche nel primo trimestre del 2013 si rileva un'erosione della quota d'ingressi al lavoro in forma stabile. Il tempo indeterminato in senso stretto cala per altre 100 unità riducendosi del 3,6% rispetto al primo trimestre del 2012 (rispetto al primo del 2011 si contano 722 assunzioni in meno in forma stabile). Formalmente, tra i contratti a tempo indeterminato si conta anche l'apprendistato, il quale dopo i segnali di tenuta rilevati sul finire dell'anno prima, nel trimestre torna a perdere 120 unità per una variazione negativa del 14,8%. La flessione di 2.069 unità complessive tra primo trimestre 2012 e primo 2013, ha coinvolto anche le altre forme contrattuali, con la sola eccezione del lavoro somministrato. Il somministrato, grazie anche alla tenuta del manifatturiero, cresce di 311 assunzioni per un +12,0% sul primo trimestre dell'anno prima. La flessione è invece pesante per l'altro tempo determinato, contratto particolarmente usato per le assunzioni stagionali e per i precari della scuola, che perde 788 unità e per il contratto intermittente (o a chiamata), che evidentemente paga gli effetti della riforma Fornero e diminuisce di 1.373 unità per un -44,2%.

Tab. 2 CARATTERISTICHE **DELLE** ASSUNZIONI IN PROVINCIA DI TRENTO
I TRIMESTRE (2011-2013)

	I trimestre 2011		I trimestre 2012		I trimestre 2013		Variazione 13/12	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sesso								
Maschi	10.763	43,9	10.390	41,6	9.563	41,8	-827	- 8,0
Femmine	13.745	56,1	14.582	58,4	13.340	58,2	-1.242	- 8,5
Totale	24.508	100,0	24.972	100,0	22.903	100,0	-2.069	- 8,3
Cittadinanza								
Italiani	18.139	74,0	18.426	73,8	17.017	74,3	-1.409	- 7,6
Stranieri	6.369	26,0	6.546	26,2	5.886	25,7	-660	- 10,1
di cui extracomunitari	3.777	15,4	3.659	14,7	3.395	14,8	-264	- 7,2
Età								
15-29 anni	8.684	35,4	8.540	34,2	7.521	32,8	-1.019	- 11,9
30-54 anni	14.330	58,5	14.788	59,2	13.721	59,9	-1.067	- 7,2
55 e oltre	1.494	6,1	1.644	6,6	1.661	7,3	+17	+1,0
Contratto								
Apprendistato	794	3,2	810	3,2	690	3,0	-120	- 14,8
Tempo indeterminato	3.341	13,6	2.718	10,9	2.619	11,4	-99	- 3,6
Lavoro somministrato	2.757	11,2	2.595	10,4	2.906	12,7	+311	+12,0
Lavoro intermittente	2.007	8,2	3.105	12,4	1.732	7,6	-1.373	- 44,2
Altro tempo determinato	15.609	63,7	15.744	63,0	14.956	65,3	-788	- 5,0
Settore								
Agricoltura	1.583	6,5	1.727	6,9	1.472	6,4	-255	- 14,8
Edilizia-estrattivo	1.928	7,9	1.548	6,2	1.126	4,9	-422	- 27,3
Attività manifatturiere	2.946	12,0	2.528	10,1	2.535	11,1	+7	+0,3
Commercio	1.965	8,0	1.799	7,2	1.536	6,7	-263	- 14,6
Pubblici esercizi	4.455	18,2	5.790	23,2	5.521	24,1	-269	- 4,6
Servizi alle imprese	2.370	9,7	2.171	8,7	1.974	8,6	-197	- 9,1
Altri servizi del terziario	9.261	37,8	9.409	37,7	8.739	38,2	-670	- 7,1

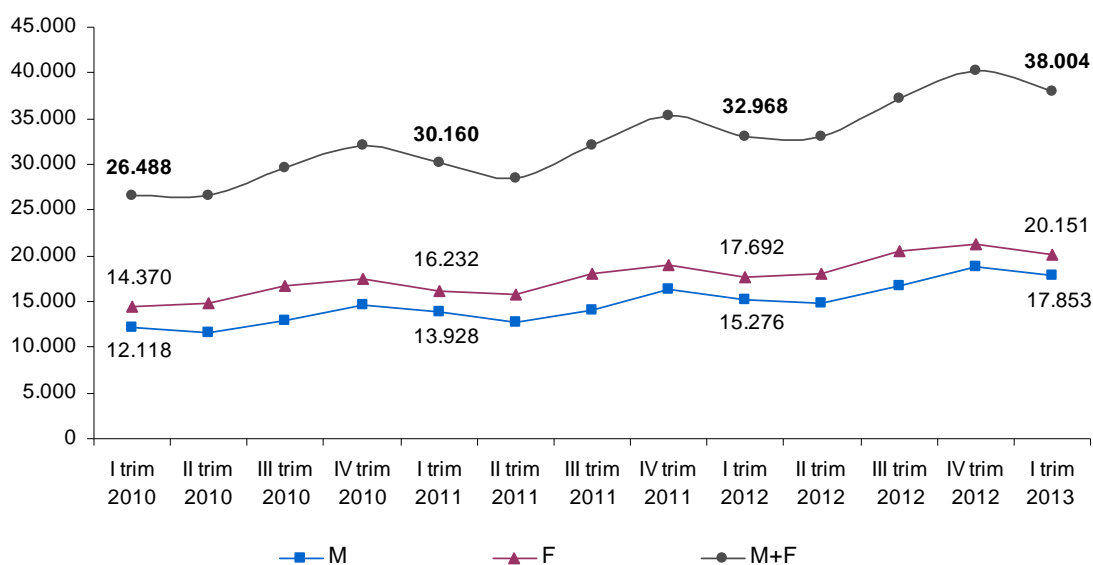
Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

LE DIFFICOLTÀ LAVORATIVE DALLA DINAMICA DELLE ISCRIZIONI AI CENTRI PER L'IMPIEGO

Il dato di stock

Al 31 marzo 2013 lo stock dei soggetti iscritti alle liste dei Centri per l'Impiego (Cpl) supera di poco quota 38.000.⁴ Un ammontare che su base annua registra un incremento di 5.036 soggetti, pari ad una variazione del +15,3%, che conferma la dinamica di crescita che ha caratterizzato gli ultimi anni (v. Graf. 4).

Graf. 4 STOCK DEGLI ISCRITTI AI CPI: MASCHI, FEMMINE E TOTALE
I TRIMESTRE 2010 – I TRIMESTRE 2013*



* lo stock trimestrale si riferisce alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre
Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Il 53% degli iscritti alla fine del primo trimestre 2013 è rappresentato da donne ma l'incidenza della componente femminile sta gradualmente diminuendo (a fine marzo 2010 le donne erano il 54,2% del totale, un anno dopo il 53,8%). La crisi infatti continua ad avere maggiori ripercussioni sui lavoratori di sesso maschile, i quali aumentano nel tempo il proprio peso percentuale. Gli iscritti maschi, con una crescita di oltre 2.500 unità rispetto all'anno precedente, registrano variano del +16,9%.

Al momento dell'iscrizione viene effettuata una prima lettura degli obiettivi professionali e delle esigenze dei soggetti, in seguito alla quale gli stessi vengono classificati in due macro categorie: gli interessati al supporto

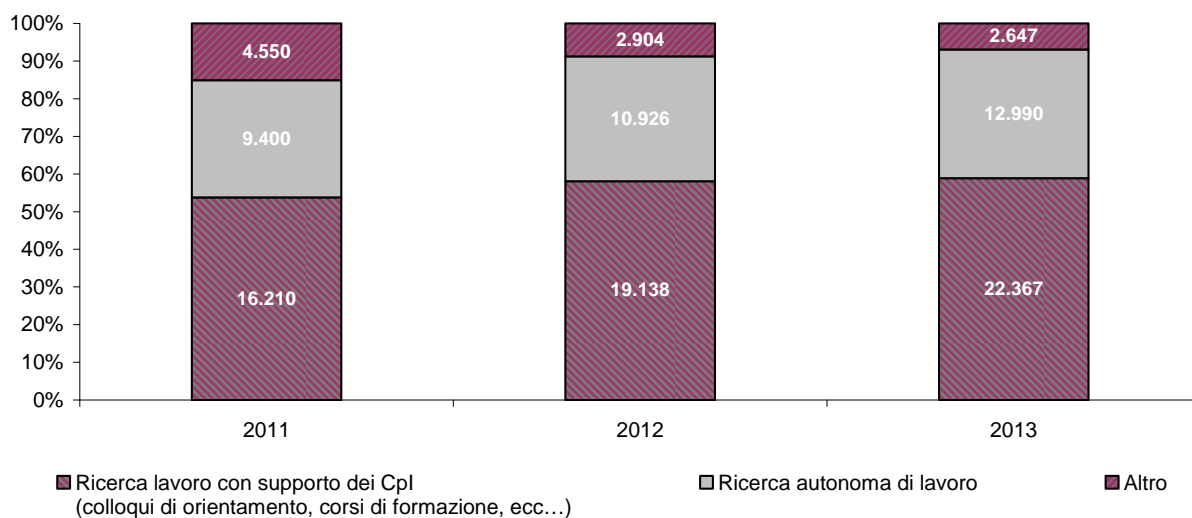
⁴ Il dato dei disoccupati amministrativi (38.004), al netto dei sospesi, differisce di molto da quello rilevato dall'Istat (18.900); si tratta, infatti, di due basi di dati che rispondono a fini completamente diversi. L'Istat utilizza criteri più restrittivi per individuare le persone attive nella ricerca di un'occupazione, procedendo ad un'intervista su base campionaria e considera disoccupati solo coloro che soddisfano contemporaneamente tre condizioni: si dichiarano non occupate e in cerca di occupazione, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista e sono immediatamente disponibili ad accettare un lavoro qualora venga loro offerto entro le due settimane successive all'intervista. I dati invece rilevati dai Cpl della Provincia di Trento non si riferiscono ad un campione stratificato bensì a tutti coloro che si recano ai Cpl per ottenere supporto nella ricerca di un lavoro e/o lo status di disoccupato, al fine di esercitare propri diritti individuali, in molti casi anche benefici previsti dalla legge. I Cpl inoltre, a differenza dell'Istat, riconoscono lo status di disoccupato anche a lavoratori precari (occupazioni a tempo determinato di breve durata), a lavoratori sottoccupati (opportunità lavorative a basso reddito), a lavoratori in mobilità che rientrano temporaneamente al lavoro e a soggetti coinvolti nei lavori socialmente utili.

dei Cpl nel trovare lavoro e i soggetti che intendono muoversi autonomamente nella ricerca di un'occupazione.

Il focus sulla motivazione dell'iscrizione all'elenco anagrafico mette in evidenza l'aumento delle persone in carico ai Cpl (Graf. 5). Alla fine del primo trimestre 2013 sei iscritti su dieci, ossia 22.367 persone, richiedono il supporto del servizio pubblico nella ricerca di un'occupazione, in aumento del 16,9% rispetto al mese di marzo 2012. Le iscrizioni invece che si ricollegano ad una condizione di autonoma ricerca di lavoro sono 12.990, in aumento del 18,9% (+2.064 persone) rispetto al marzo 2012. Tale condizione accomuna sia i lavoratori stagionali che potremmo definire 'stabili', in grado cioè di ricollocarsi autonomamente di stagione in stagione, sia quanti nella ricerca di un lavoro dichiarano una mancanza di interesse a essere sostenuti dai servizi pubblici per l'impiego.

Attualmente ricade nella generica categoria "altro" ancora un 7% dell'utenza, si tratta però di un aggregato in calo che in parte fa riferimento a motivazioni di iscrizione diversamente classificate nel passato e che, in coerenza con la normativa in essere, è destinato a transitare in una delle due categorie principali viste in precedenza.

Graf. 5 STOCK DEGLI ISCRITTI AI CPI PER CONDIZIONE DI ISCRIZIONE I TRIMESTRE (2011-2013)*

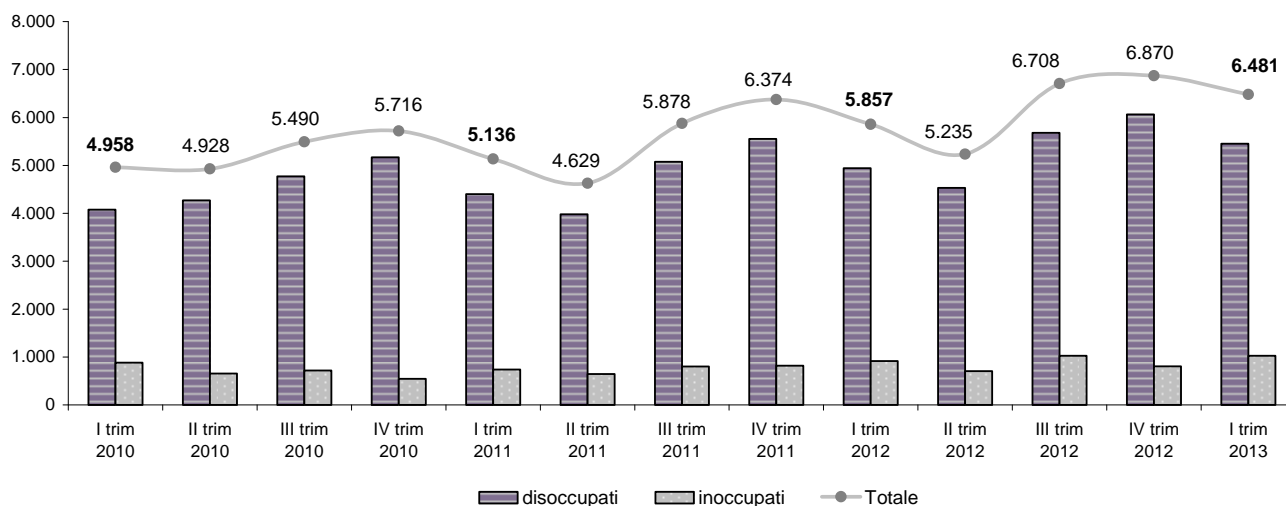


* lo stock trimestrale si riferisce alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre
Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Il flusso degli ingressi

Il dato di stock di fine marzo 2013 è stato alimentato nel corso del trimestre dalla movimentazione in entrata e in uscita di soggetti transitati dalla condizione di lavoro a quella di non lavoro e viceversa.

Graf. 6 FLUSSO DELLE ISCRIZIONI AI CPI PER STATO (INOCCUPATO/DISOCCUPATO)
I TRIMESTRE 2010 – I TRIMESTRE 2013



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Il Graf. 6 focalizza l'attenzione sulle nuove iscrizioni registrate presso i Centri per l'Impiego della provincia nel corso del primo trimestre 2013, rilevando che l'ammontare di questo flusso sfiora quota 6.500.⁵

Di là dalle variazioni cicliche tipiche di questo indicatore, appare evidente il trend espansivo della disoccupazione nel confronto dei valori di flusso registrati nel primo trimestre di ogni anno; la variazione che è minima dal 2010 al 2011 (+3,6%) diventa sostenuta nell'ultimo biennio. Le nuove entrate rilevate nel primo quarto del 2013 superano di 624 unità quelle registrate un anno prima (+10,7%), quando si contavano 5.857 nuovi ingressi, che già erano in crescita di oltre 700 unità (+14%) rispetto al flusso d'iscrizioni del primo trimestre 2011 (5.136 nuove entrate).

La Tab. 3 mostra che l'84% delle iscrizioni appartengono a soggetti disoccupati in senso stretto i quali, attestandosi a quota 5.453 a fine marzo 2013, evidenziano una crescita del 10,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Sono un migliaio invece i soggetti senza precedenti lavorativi documentati (inoccupati) che si iscrivono alle liste di collocamento, in aumento del 12,2% rispetto al marzo 2012.

Il confronto su base annua mostra anche come il flusso in entrata nel primo quarto del 2013 si caratterizzi per un incremento del peso femminile, che con 434 iscrizioni in più rappresenta il 55,5% dei nuovi ingressi (+13,7%) e di quello dei soggetti più giovani, con un'incidenza dei 15-29enni che passa dal 38,1% al 39,2% (per una variazione del +13,7%). Sia i 30-54enni sia gli over 55 anni indeboliscono la loro presenza tra i nuovi entrati, portando il loro peso rispettivamente dal 53,8% al 52,9% e dall'8,1% al 7,9%.

Sul fronte della nazionalità, gli italiani sono la componente più numerosa con 4.167 iscrizioni mentre la presenza di 2.314 stranieri incide per oltre un terzo delle iscrizioni. Rispetto al I trimestre del 2012 si contano +425 ingressi di italiani (+11,4%) e +199 ingressi di stranieri (+9,4%).

Nel primo trimestre 2013 il 32% circa di quanti si iscrivono ai Cpl in qualità di disoccupati ha perso un lavoro a tempo indeterminato, percentuale in calo rispetto al marzo 2012 (35,5%) ma uguale in valori assoluti. Di contro aumenta il peso percentuale delle varie forme di lavoro a tempo determinato (dal 55,7% al 58%) sebbene si assista a una contrazione (-14,3%) degli ingressi di ex lavoratori somministrati e nel contempo a

⁵ I dati sui flussi di ingresso tendono a fotografare le dinamiche recenti dei movimenti di quanti sono alla ricerca di un lavoro. Non considerano infatti lo strato più sedimentato della disoccupazione, rappresentato dagli iscritti di lungo periodo, che compongono peraltro una compagine piuttosto consistente di soggetti, molti dei quali risultano deboli dal punto di vista socio-culturale e professionale e sono accomunati da una sorta di "passività" e scarsa convinzione nell'efficacia delle azioni di ricerca del lavoro.

un incremento notevole (+42,9%) delle iscrizioni di ex lavoratori a chiamata o intermittenti. Il lavoro autonomo e a progetto/occasionale aumenta la propria quota dal 4,1% di un anno prima all'attuale 5,0%.

Tab. 3 CARATTERISTICHE DEL FLUSSO DELLE ISCRIZIONI AI CPI
I TRIMESTRE (2010–2013)
- valori assoluti e percentuali e variazioni assolute e percentuali -

	I trimestre 2011		I trimestre 2012		I trimestre 2013		Variazione 13/12	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sesso								
Maschi	2.297	44,7	2.694	46,0	2.884	44,5	+190	+7,1
Femmine	2.839	55,3	3.163	54,0	3.597	55,5	+434	+13,7
Totale	5.136	100,0	5.857	100,0	6.481	100,0	+624	+10,7
Cittadinanza								
Italiani	3.241	63,1	3.742	63,9	4.167	64,3	+425	+11,4
Stranieri	1.895	36,9	2.115	36,1	2.314	35,7	+199	+9,4
<i>di cui extracomunitari</i>	1.235	24,0	1.482	25,3	1.582	24,4	+100	+6,7
Classe d'età								
15-29 anni	2.036	39,6	2.233	38,1	2.539	39,2	+306	+13,7
30-54 anni	2.762	53,8	3.151	53,8	3.431	52,9	+280	+8,9
55 e oltre	338	6,6	473	8,1	511	7,9	+38	+8,0
Stato								
Disoccupato	4.400	85,7	4.941	84,4	5.453	84,1	+512	+10,4
Inoccupato	736	14,3	916	15,6	1.028	15,9	+112	+12,2
Contratto precedente (solo disoccupati)								
Tempo indeterminato in senso stretto	1.403	31,9	1.754	35,5	1.754	32,2	+0	...
Apprendistato	229	5,2	235	4,8	261	4,8	+26	+11,1
Intermittente	204	4,6	224	4,5	320	5,9	+96	+42,9
Somministrato	193	4,4	237	4,8	203	3,7	-34	-14,3
Altro tempo determinato	2.217	50,4	2.290	46,3	2.641	48,4	+351	+15,3
Lavoro autonomo e lavoro a progetto/occasionale	154	3,5	201	4,1	274	5,0	+73	+36,3

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Le uscite dallo status di iscrizione

La riflessione sulle caratteristiche di uscita dallo status di iscrizione è importante per capire i tempi e le modalità di transizione all'occupazione di quanti entrano in una condizione di difficoltà lavorativa. Delle iscrizioni ai Centri per l'impiego nel primo trimestre del 2013 non si possono conoscere i flussi di uscita giacché un intervallo temporale di riferimento congruo è individuato in dodici mesi e i tempi sufficienti ad una transizione non sono ancora maturati.

In questa sezione il ragionamento si focalizza pertanto sul flusso delle iscrizioni ai Cpl registrato nel primo trimestre del 2012, pari a 5.857 e di questo sono analizzate le uscite rilevate nello stesso trimestre e nei tre successivi, quindi in tutto il 2012, in modo da verificare la capacità di reinserimento nell'arco di un anno (v. Tab. 4).

Tab. 4 ISCRIZIONI DEL I TRIMESTRE 2012: FLUSSO IN USCITA RILEVATO NEL CORSO DELLO STESSO TRIMESTRE E NEI TRE SUCCESSIVI
- valori assoluti e percentuali -

	I trimestre 2012		II trimestre 2012		III trimestre 2012		IV trimestre 2012		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sesso										
Maschi	336	46,0	310	49,9	125	45,5	100	39,2	871	46,3
Femmine	394	54,0	311	50,1	150	54,5	155	60,8	1.010	53,7
Totale	730	100,0	621	100,0	275	100,0	255	100,0	1.881	100,0
Motivo uscita										
Attività lavorativa	703	96,3	601	96,8	255	92,7	229	89,8	1.788	95,1
Provvedimento d'ufficio/Mancata presentazione o rifiuto politica attiva	14	1,9	15	2,4	8	2,9	9	3,5	46	2,4
Trasferimento competenza amministrativa	4	0,5	4	0,6	8	2,9	14	5,5	30	1,6
Altro	9	1,2	1	0,2	4	1,5	3	1,2	17	0,9

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Delle 5.857 nuove iscrizioni nel primo trimestre 2012, il 32,1% (1.881) sono state cancellate nel corso di un anno per rioccupazione o altre motivazioni. Il maggior numero di cancellazioni avviene durante i primi sei mesi dall'iscrizione, cioè nei primi due trimestri, quando si contano 1.351 uscite, il 72% circa di tutte quelle del periodo in osservazione.

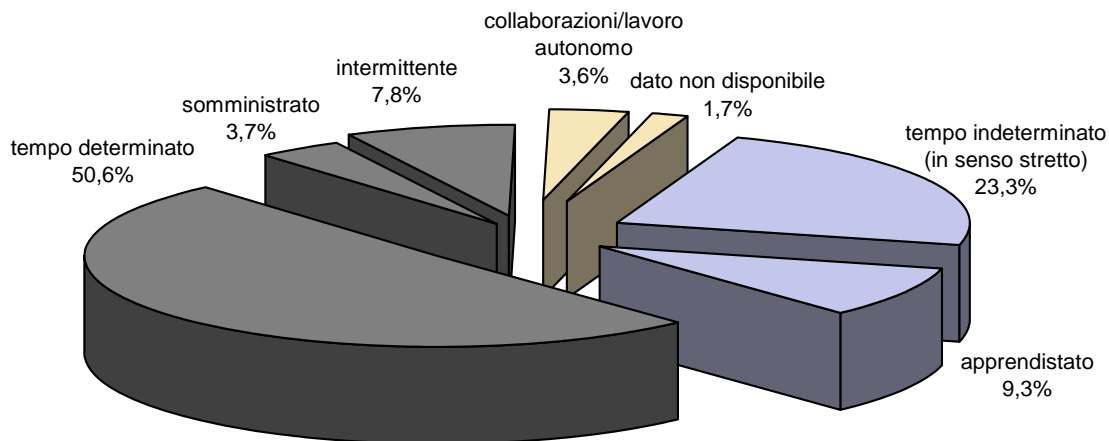
Tra le motivazioni d'uscita la principale è rappresentata dalla sopravvenuta ricollocazione lavorativa, che giustifica 1.788 delle 1.881 cancellazioni (95,1%) intervenute nel periodo e, riferito alle iscrizioni, rappresenta un tasso di ricollocazione a un anno del 30,5% (che però solo un anno prima si attestava al 33,7%). Sono le donne ad avere maggiori possibilità di ottenere un nuovo sbocco lavorativo nell'arco del periodo osservato, infatti il 54,4 % dei 1.788 ricollocati è di sesso femminile. Il rapporto tra il numero delle rioccupate nei 12 mesi (973) e il totale delle donne in ingresso nel 1° trimestre 2012 (3.163) evidenzia una percentuale di ricollocazione delle stesse pari al 30,8%, di poco superiore a quella degli uomini, 30,2%.

Per il 62,1% dei ricollocati il primo lavoro è a termine e solo per il 23,3% il rientro nel mondo del lavoro avviene con un contratto a tempo indeterminato in senso stretto. Peraltro l'analisi dei flussi di uscita di un anno prima (cioè degli ingressi avvenuti nel primo trimestre 2011 di soggetti ricollocati nel corso del 2011) evidenziava minori opportunità di reimpiego a tempo indeterminato (20%).

Alle due tipologie principali vanno poi aggiunti i nuovi rapporti lavorativi in forma di apprendistato (che formalmente rientrerebbe nel lavoro a tempo indeterminato, v. Graf. 7) che rappresentano il 9,3% dei ricollocati e le collaborazioni o altre forme di lavoro autonomo (3,6%).

Il Graf. 8, mette in relazione le modalità di ricollocazione contrattuale di tali soggetti (sull'asse delle ordinate), partendo dal tipo di rapporto antecedente l'iscrizione nel primo trimestre 2012 (sull'asse delle ascisse). I dati evidenziano una correlazione diretta tra il contratto in entrata e quello in uscita, infatti il 59,6% di quanti avevano un'occupazione in forma stabile ritrova un lavoro a tempo indeterminato, il 51,6% degli ex apprendisti ritorna a lavorare come apprendista, il 70% di chi aveva un contratto a tempo determinato trova un impiego sempre a tempo determinato e infine il 39,2% degli ex lavoratori a chiamata si ricolloca tramite rapporti di lavoro intermittente. Fanno eccezione il lavoro somministrato, le collaborazioni e il lavoro autonomo, laddove le maggiori uscite sono quelle legate al contratto a tempo determinato.

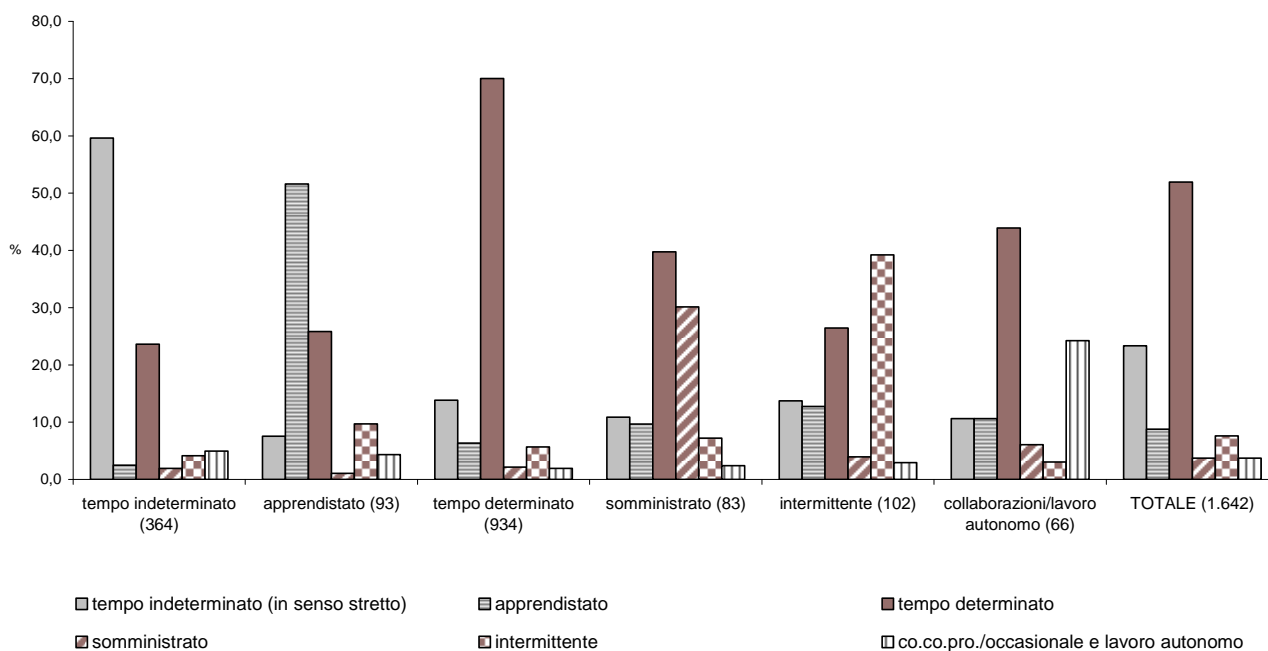
Graf. 7 USCITE PER RICOLLOCAZIONE LAVORATIVA PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NEL PERIODO I TRIMESTRE 2012 – IV TRIMESTRE 2012



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Il 91,8% dei 1.788 ricollocati nell'arco dei 12 mesi considerati, cioè 1.642 soggetti, all'atto dell'iscrizione risultava disoccupato in senso stretto, quindi con dei precedenti lavorativi.

Graf. 8 TIPOLOGIA CONTRATTUALE PRECEDENTE L'INGRESSO IN DISOCCUPAZIONE E SUCCESSIVA, RELATIVAMENTE AI SOLI DISOCCUPATI ISCRITTI NEL I TRIMESTRE 2012 (1.642 soggetti)



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

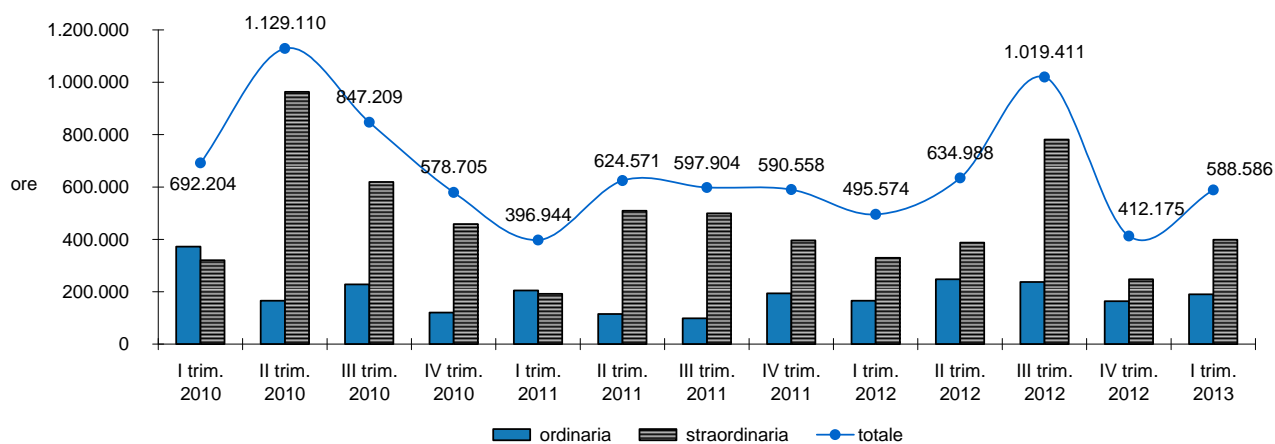
Dall'analisi dei flussi emerge, in definitiva, l'elevata probabilità di uscire dallo stato di iscrizione agli elenchi dei Cpl a seguito di un'assunzione con un contratto a termine, spesso di breve durata, e ciò fa sì che lo stato di disoccupazione rappresenti in molti casi un intermezzo tra diversi spezzoni di lavoro.

LA CASSA INTEGRAZIONE

Nel primo trimestre 2013 l'INPS ha autorizzato in provincia 588.586 ore di cassa integrazione. Sotto la spinta delle richieste di intervento straordinario, il monte ore complessivo risulta più elevato (+18,8%) rispetto a quello concesso nel primo trimestre 2012, quando le ore autorizzate si fermavano a 495.574. Nonostante il livello di intervento attuale non possa considerarsi particolarmente severo (v. Graf. 9), la prevalenza ormai consolidata di istanze sul fronte straordinario nell'ambito delle richieste complessive denuncia una condizione di difficoltà strutturale che il dato del primo trimestre può solo confermare. Infatti, senza ignorare la consueta fluttuazione del dato trimestrale, l'incremento di autorizzazioni con cui si apre il 2013 non suggerisce scenari di imminente miglioramento.

Uno sguardo di più lungo periodo evidenzia un confronto sfavorevole anche rispetto al primo trimestre 2011, mentre all'inizio del 2010 le ore concesse risultavano effettivamente superiori (+17,6%), ma erano coperte prevalentemente attraverso l'intervento ordinario, oggi molto meno incidente.

Graf. 9 ORE AUTORIZZATE DI CIGO E CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA*
I TRIMESTRE 2010 – I TRIMESTRE 2013



* al netto della cassa integrazione in deroga
Fonte: OML su dati INPS

Tab. 5 ORE AUTORIZZATE DI CIGO E CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO – RAMO INDUSTRIA*
I TRIMESTRE 2010 – I TRIMESTRE 2013
- valori assoluti e variazioni percentuali -

	I trimestre 2010	I trimestre 2011	I trimestre 2012	I trimestre 2013	Variazione 13/12
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
Alimentare e tabacchi	7.156	14.492	112.158	8.551	-92,4
Tessile	19.148	0	10.622	6.174	-41,9
Abb.,pelli e calz.,arred.	6.110	1.220	984	2.985	+203,4
Legno	30.038	13.012	32.218	137.847	+327,9
Metallurgico	62.016	2.287	78.403	181.104	+131,0
Meccanico	409.589	211.488	173.920	182.392	+4,9
Lavoraz. min. non metall.	42.292	79.803	46.317	19.391	-58,1
Chim., gomma e fibre	20.274	3.903	8.513	13.341	+56,7
Poligr., edit. e carta	25.908	3.072	2.571	5.273	+105,1
Altre	69.673	67.667	29.868	31.528	+5,6
Totale	692.204	396.944	495.574	588.586	+18,8

* al netto della cassa integrazione in deroga
Fonte: OML su dati INPS

Cigo: le ore di integrazione ordinaria autorizzate nel primo trimestre 2013 sono 190.074, un terzo di quelle complessive. Nonostante in valori assoluti si registri un incremento di ore rispetto alle ore di Cigo del primo trimestre 2012 (+14,4%), non sfugge come il peso della cassa integrazione ordinaria stia effettivamente decrescendo con il protrarsi della crisi, passando dal 53,8% delle ore complessive rilevato nel primo trimestre 2010, all'attuale 32,3%.

Tab. 6 ORE AUTORIZZATE DI CIGO IN PROVINCIA DI TRENTO – RAMO INDUSTRIA*
I TRIMESTRE 2010 – I TRIMESTRE 2013
- valori assoluti e variazioni percentuali -

	I trimestre 2010	I trimestre 2011	I trimestre 2012	I trimestre 2013	Variazione 13/12
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
Alimentare e tabacchi	7.156	14.492	4.534	2.804	-38,2
Tessile	9.808	0	10.622	6.174	-41,9
Abb.,pelli e calz.,arred.	2.904	1.220	984	2.985	+203,4
Legno	17.070	6.152	32.218	2.327	-92,8
Metallurgico	51.224	2.287	26.803	10.418	-61,1
Meccanico	214.179	43.855	46.284	104.785	+126,4
Lavoraz. min. non metall.	42.292	67.987	7.198	19.391	+169,4
Chim., gomma e fibre	10.078	3.903	8.513	13.341	+56,7
Poligr., edit. e carta	7.632	3.072	2.511	5.273	+110,0
Altre	9.819	61.670	26.420	22.576	-14,5
Totale	372.162	204.638	166.087	190.074	+14,4

* al netto della cassa integrazione in deroga
Fonte: OML su dati INPS

In termini di lavoratori equivalenti, ipotizzando la sospensione a zero ore per tutti, i soggetti teoricamente coinvolti dall'intervento ordinario nel trimestre risultano 96, a fronte degli 84 dello stesso periodo di un anno prima.

Su base annua, l'incremento più significativo si registra nel comparto "Abbigliamento, pelli, calzature" che nei primi tre mesi del 2013 si aggiudica 2.985 ore di Cigo (+203%), un valore comunque non significativo a livello complessivo. La misura più importante di intervento investe, come di norma, le attività del meccanico che nel trimestre possono contare su quasi 105.000 ore, il 55% del totale autorizzato.

Cigs: pur senza avvicinarsi a certi picchi di intervento registrati nel corso del 2010 e del 2012, la cassa integrazione straordinaria è stata oggetto di un sostenuto utilizzo anche nel corso dei primi tre mesi del 2013. Anzi, confrontando questo trimestre con gli analoghi periodi dei tre anni precedenti, attualmente si registra il monte ore autorizzato più elevato. Per la precisione, tra gennaio e marzo sono state accordate 398.512 ore di Cigs, che risultano in crescita di circa il 21% rispetto all'intervento dello stesso periodo del 2012. In termini di soggetti interessati, nell'ipotesi di sospensione a zero ore per tutti, il monte ore concesso da gennaio a marzo si traduce nel potenziale coinvolgimento di 202 soggetti, contro i 167 di un anno prima. La maggiore velocità di crescita della componente straordinaria determina un'incidenza progressivamente crescente di questo strumento, che negli ultimi anni risulta aumentata da meno della metà (46,7%) di inizio 2010 agli attuali due terzi (67,7%) dell'intervento complessivo. Al di là delle variazioni fisiologiche che contraddistinguono le dinamiche dell'intervento su base trimestrale, non si può nascondere che l'andamento di lungo periodo sia determinato dall'inasprirsi delle condizioni di un mercato che dopo la caduta della domanda sul versante nazionale, da qualche tempo evidenzia un rallentamento anche sul fronte dell'export verso quei Paesi europei che finora avevano contrastato meglio gli effetti della recessione.

Più di tre quarti di tutte le ore di Cigs concesse nel trimestre sono state assorbite da due soli comparti: il metallurgico (con il 42,8% del monte ore) e le lavorazioni del legno (34,0%). Il meccanico, solitamente ai primi posti in termini di ricorso alla cassa integrazione, soprattutto straordinaria, fa registrare una flessione rispetto ai primi trimestri degli anni precedenti, anche se verosimilmente si tratta di una riduzione temporanea, non legata a effettivi elementi di miglioramento del mercato.

Tab. 7 ORE AUTORIZZATE DI CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO – RAMO INDUSTRIA*
I TRIMESTRE 2010 – I TRIMESTRE 2013
- valori assoluti e variazioni percentuali -

	I trimestre 2010 v.a.	I trimestre 2011 v.a.	I trimestre 2012 v.a.	I trimestre 2013 v.a.	Variazione 13/12 %
Alimentare e tabacchi	0	0	107.624	5.747	-94,7
Tessile	9.340	0	0	0	-
Abb., pelli e calz., arred.	3.206	0	0	0	-
Legno	12.968	6.860	0	135.520	-
Metallurgico	10.792	0	51.600	170.686	+230,8
Meccanico	195.410	167.633	127.636	77.607	-39,2
Lavoraz. min. non metall.	0	11.816	39.119	0	-100,0
Chim., gomma e fibre	10.196	0	0	0	-
Poligr., edit. e carta	18.276	0	60	0	-100,0
Altre	59.854	5.997	3.448	8.952	+159,6
Totale	320.042	192.306	329.487	398.512	+20,9

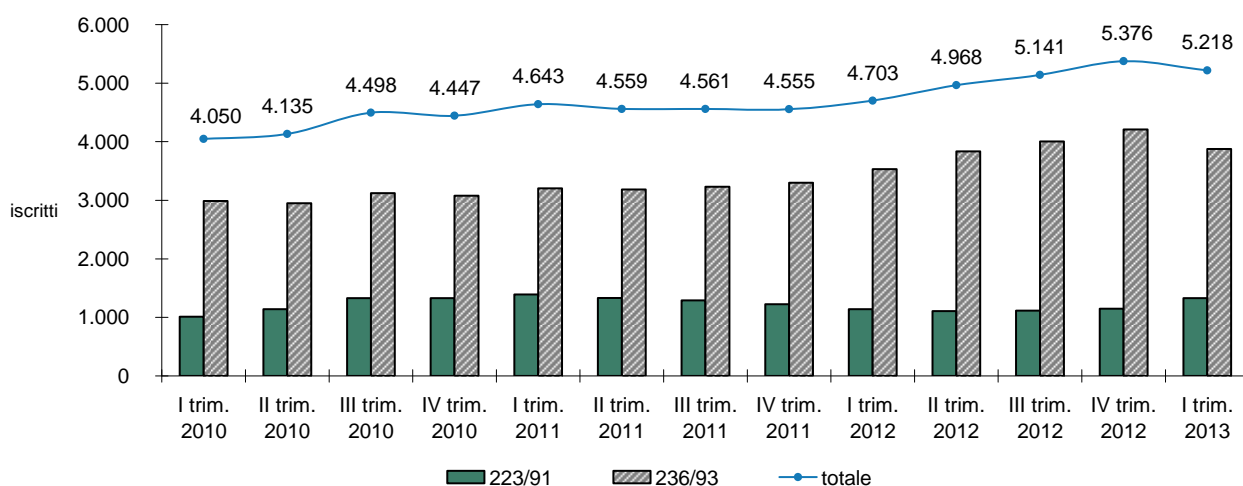
* al netto della cassa integrazione in deroga
Fonte: OML su dati INPS

LA MOBILITÀ

Alla fine di marzo di quest'anno si contano 5.218 iscritti complessivi nelle liste di mobilità, cioè l'11% in più di quelli rilevati un anno prima. Di questi, quasi tre quarti (74,3%) risultano inseriti nella lista della legge 236/93, il cui peso risulta peraltro in leggera diminuzione rispetto ai livelli registrati nei trimestri precedenti, principalmente a motivo degli interventi normativi statali che a partire dal primo gennaio di quest'anno hanno escluso la possibilità di autorizzare nuove iscrizioni⁶. Questo divieto determinerà nel tempo un progressivo svuotamento della lista e di conseguenza anche una diminuzione dello stock complessivo degli iscritti in mobilità. L'intero istituto della mobilità, d'altro canto, è destinato a scomparire nell'arco di pochi anni⁷ per lasciare spazio agli strumenti "ordinari" di sostegno alla disoccupazione involontaria⁸.

Nonostante il blocco sul fronte delle nuove entrate (nei primi tre mesi se ne contano comunque ancora 340, riferite a soggetti che avevano maturato il diritto nel 2012), la lista 236/93 a fine marzo fa registrare un livello di iscritti superiore del 9,7% rispetto allo stock di un anno prima. Da parte sua anche la lista 223/91 manifesta una dinamica di crescita, contribuendo all'allargamento complessivo delle presenze con 187 iscritti in più, che determinano una crescita del 16,4%. Un andamento che nel suo complesso è giustificato dal protrarsi della congiuntura sfavorevole che, in assenza degli interventi normativi sopravvenuti, avrebbe indubbiamente determinato un nuovo record di presenze.

Graf. 10 ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO*
I TRIMESTRE 2010 – I TRIMESTRE 2013**



* il totale comprende anche gli iscritti alla lista di mobilità provinciale

** lo stock trimestrale si riferisce alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre

Fonte: OML su dati C.P.I. (Comitato mobilità)

⁶ L. 24 dicembre 2013, n. 228 ("Legge di Stabilità 2013")

⁷ L'articolo 2 della legge 28 giugno 2012, n. 92 prevede il mantenimento dell'indennità di mobilità per un periodo transitorio che cesserà il 31 dicembre 2016.

⁸ Per questi motivi, da questo trimestre le iscrizioni in mobilità divengono un indicatore meno significativo rispetto alla capacità di monitorare le difficoltà (o l'eventuale ripresa) del mercato del lavoro. I dati di confronto presentati nelle tabelle seguenti vanno quindi letti alla luce di questo nuovo andamento che nulla ha a che vedere con un'inversione di tendenza delle condizioni del mercato.

Di tutti gli iscritti a fine marzo 2013, più di quattro su dieci provengono dal terziario, settore che rispetto ad un anno prima manifesta peraltro una crescita di presenze non particolarmente pronunciata (+6,7% rispetto al +11% complessivo). Ancora meno pronunciata la dinamica del manifatturiero che incrementa gli iscritti del 5,2%. Molto diverso appare invece il contributo del comparto edile che, con 303 nuovi iscritti rispetto a un anno prima, conta ormai 1.338 presenze complessive, per una crescita del 29,3%.

Gli stranieri rappresentano il 21,9% delle presenze complessive, ma raggiungono il 34,7% nel comparto delle costruzioni. Per quanto si possa ricavare dai dati delle iscrizioni in mobilità, il loro contributo in termini di perdita di posti di lavoro si conferma particolarmente incisivo se si considera che a fine marzo 2013 si contano 1.142 iscritti con nazionalità non italiana, il 16,8% in più rispetto a un anno prima.

Tab. 8 ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO
I TRIMESTRE 2010 – I TRIMESTRE 2013*
- valori assoluti e variazioni percentuali -

	Mobilità provinciale	Mob. statale con indennità (223/91)	Mob. statale senza indennità (236/93)	Totale	Variazione annua
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
I trimestre 2010					
Agricoltura	0	14	31	45	
Ind. Manifatturiera	1	792	766	1.559	
Costruzioni	0	32	733	765	
Altre attività	51	169	1.450	1.670	
Sconosciuto	0	3	8	11	
Totale	52	1.010	2.988	4.050	+17,6%
<i>(di cui stranieri)</i>	3	94	814	911	+28,9%
I trimestre 2011					
Agricoltura	0	19	36	55	
Ind. Manifatturiera	0	972	718	1.690	
Costruzioni	0	106	798	904	
Altre attività	47	293	1.643	1.983	
Sconosciuto	0	3	8	11	
Totale	47	1.393	3.203	4.643	+14,6%
<i>(di cui stranieri)</i>	4	119	847	970	+6,5%
I trimestre 2012					
Agricoltura	0	13	36	49	
Ind. Manifatturiera	0	759	695	1.454	
Costruzioni	0	85	950	1.035	
Altre attività	30	283	1.849	2.162	
Sconosciuto	0	1	2	3	
Totale	30	1.141	3.532	4.703	+1,3%
<i>(di cui stranieri)</i>	3	79	896	978	+0,8%
I trimestre 2013					
Agricoltura	0	8	35	43	
Ind. Manifatturiera	0	792	737	1.529	
Costruzioni	0	196	1.142	1.338	
Altre attività	14	332	1.961	2.307	
Sconosciuto	0	0	1	1	
Totale	14	1.328	3.876	5.218	+11,0%
<i>(di cui stranieri)</i>	2	165	975	1.142	+16,8%

* i dati si riferiscono alla data del 31 marzo di ciascun anno
Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

I flussi in entrata nel corso del primo trimestre 2013 fanno registrare 664 nuovi ingressi, un numero più modesto rispetto a quello dei trimestri precedenti (v. Graf. 11) a causa del citato blocco delle iscrizioni nella lista 236/93. Rispetto alla situazione di un anno prima, l'attuale livello di nuove entrate in mobilità risulta del 29,5% più basso, con un calo attribuibile esclusivamente al rallentamento (che già dal prossimo trimestre diverrà un azzeramento) sul versante della lista 236/93, mentre i nuovi entrati nella lista 223/91 manifestano una crescita del 120%.

Nella dinamica delle nuove entrate si conferma importante il ruolo delle costruzioni, che contribuiscono per il 38% alle nuove iscrizioni del trimestre, a fronte del 34% del manifatturiero e del 28% del terziario.

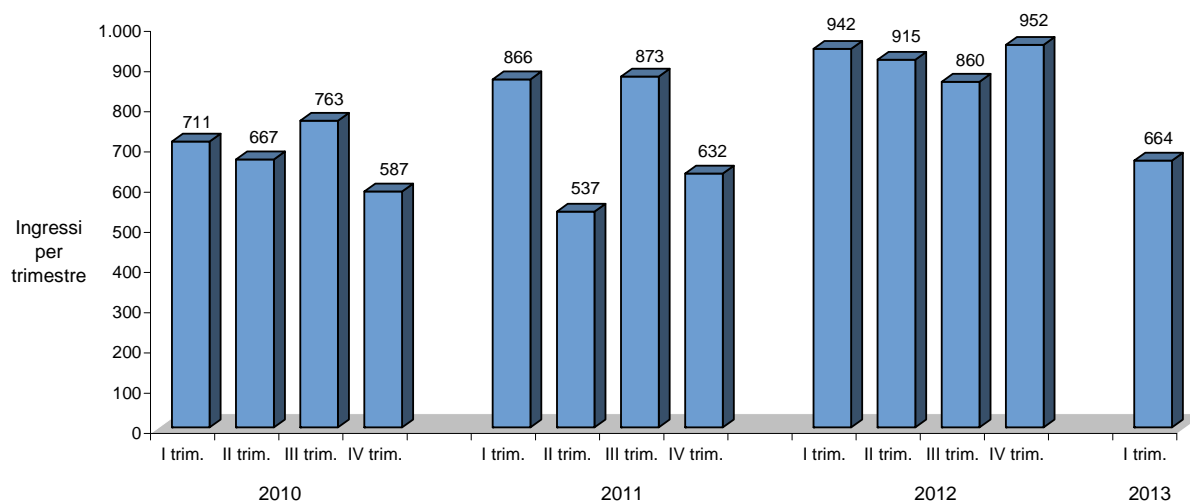
Nella distribuzione dei nuovi ingressi registrati in questo primo trimestre del 2013 si conferma inoltre il già sottolineato ruolo dei lavoratori stranieri, cui fa riferimento il 30% delle nuove iscrizioni (v. Tab. 9).

Tab. 9 NUOVI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO NEL I TRIMESTRE 2013
- valori assoluti e variazioni percentuali -

I trimestre 2013	Mobilità provinciale	Mob. statale con indennità (223/91)	Mob. statale senza indennità (236/93)	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Agricoltura	0	0	0	0
Ind. Manifatturiera	0	140	84	224
Costruzioni	0	106	146	252
Altre attività	0	78	109	187
Sconosciuto	0	0	1	1
Totale	0	324	340	664
(di cui stranieri)	0	87	112	199
Var. % su I trim. 2012	-	+120,4	-57,2	-29,5

Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

Graf. 11 NUOVI INGRESSI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO
I TRIMESTRE 2010 – I TRIMESTRE 2013



Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

ALLEGATO STATISTICO

INDICATORI DI OFFERTA DI LAVORO IN PROVINCIA DI TRENTO
(anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno Trimestre	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione			Var. punti % su anno precedente (totale)		
	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
2010 I	77,6	61,6	69,7	74,1	58,0	66,1	4,3	5,9	5,0	+1,1	+0,2	+1,1
2010 II	77,2	60,0	68,7	74,6	56,7	65,7	3,3	5,4	4,2	-0,7	-1,6	+1,3
2010 III	77,9	59,1	68,6	75,3	56,4	65,9	3,3	4,6	3,9	-0,4	-0,8	+0,7
2010 IV	76,9	61,3	69,2	74,2	58,2	66,3	3,4	5,0	4,1	-0,1	-0,2	+0,1
Totale 2010 (media)	77,4	60,5	69,0	74,5	57,3	66,0	3,7	5,3	4,4	-0,1	-0,6	+0,9
2011 I	77,4	61,0	69,2	73,8	57,7	65,8	4,4	5,3	4,8	-0,5	-0,3	-0,2
2011 II	77,7	60,5	69,2	75,8	57,6	66,8	2,4	4,8	3,4	+0,5	+1,1	-0,8
2011 III	77,7	60,8	69,3	75,1	58,2	66,7	3,3	4,3	3,7	+0,7	+0,8	-0,2
2011 IV	76,7	61,2	69,0	72,2	57,6	64,9	5,8	5,9	5,9	-0,2	-1,4	+1,8
Totale 2011 (media)	77,4	60,9	69,2	74,2	58,8	66,1	4,1	5,1	4,5	+0,2	+0,1	+0,1
2012 I	76,2	61,5	68,9	71,5	56,5	64,1	6,0	8,2	6,9	-0,3	-1,7	+2,1
2012 II	76,6	62,3	69,5	72,7	58,0	65,4	5,1	6,8	5,9	+0,3	-0,4	+2,4
2012 III	79,0	62,2	70,7	75,3	57,7	66,6	4,7	7,2	5,8	+1,5	-0,2	+2,4
2012 IV	76,9	63,4	70,2	71,6	60,1	65,9	6,7	5,2	6,0	+1,2	+1,0	+0,2
Totale 2012 (media)	77,2	62,4	69,8	72,8	58,1	65,5	5,6	6,8	6,1	+0,6	-0,6	+1,7
2013 I	77,3	63,0	70,2	71,3	58,1	64,7	7,5	7,8	7,6	+1,3	+0,6	+0,7

Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro (ISTAT)

ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO
 (anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Assunzioni				var. ass. su stesso periodo anno precedente				var. % su stesso periodo anno precedente			
		Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale
2010	I	1.378	4.691	18.480	24.549	- 72	+798	+980	+1.706	- 5,0	+20,5	+5,6	+7,5
2010	II	2.781	5.783	25.340	33.904	- 353	+1.024	+1.286	+1.957	- 11,3	+21,5	+5,3	+6,1
2010	III	11.940	5.008	24.501	41.449	- 652	+447	- 193	- 398	- 5,2	+9,8	- 0,8	- 1,0
2010	IV	2.333	3.948	27.857	34.138	+759	+462	- 531	+690	+48,2	+13,3	- 1,9	+2,1
2010	totale 2010	18.432	19.430	96.178	134.040	- 318	+2.731	+1.542	+3.955	- 1,7	+16,4	+1,6	+3,0
2011	I	1.583	4.874	18.051	24.508	+205	+183	- 429	- 41	+14,9	+3,9	- 2,3	- 0,2
2011	II	3.175	5.566	26.089	34.830	+394	- 217	+749	+926	+14,2	- 3,8	+3,0	+2,7
2011	III	13.910	4.578	24.841	43.329	+1.970	- 430	+340	+1.880	+16,5	- 8,6	+1,4	+4,5
2011	IV	948	3.528	27.848	32.324	- 1.385	- 420	- 9	- 1.814	- 59,4	- 10,6	- 0,0	- 5,3
2011	totale 2011	19.616	18.546	96.829	134.991	+1.184	- 884	+651	+951	+6,4	- 4,5	+0,7	+0,7
2012	I	1.727	4.076	19.169	24.972	+144	- 798	+1.118	+464	+9,1	- 16,4	+6,2	+1,9
2012	II	3.041	4.480	24.725	32.246	- 134	- 1.086	- 1.364	- 2.584	- 4,2	- 19,5	- 5,2	- 7,4
2012	III	14.016	4.010	24.271	42.297	+106	- 568	- 570	- 1.032	+0,8	- 12,4	- 2,3	- 2,4
2012	IV	1.317	3.101	27.801	32.219	+369	- 427	- 47	- 105	+38,9	- 12,1	- 0,2	- 0,3
2012	totale 2012	20.101	15.667	95.966	131.734	+485	- 2.879	- 863	- 3.257	+2,5	- 15,5	- 0,9	- 2,4
2013	I	1.472	3.661	17.770	22.903	- 255	- 415	- 1.399	- 2.069	- 14,8	- 10,2	- 7,3	- 8,3

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

CESSAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO
 (anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Cessazioni				var. cess. su stesso periodo anno precedente				var. % su stesso periodo anno precedente			
		Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale
2010	I	393	3.698	21.404	25.495	- 67	+69	- 1.464	- 1.462	- 14,6	+1,9	- 6,4	- 5,4
2010	II	1.489	4.116	24.236	29.841	- 92	+434	+1.955	+2.297	- 5,8	+11,8	+8,8	+8,3
2010	III	4.394	5.659	29.091	39.144	- 917	+517	- 112	- 512	- 17,3	+10,1	- 0,4	- 1,3
2010	IV	12.141	6.993	20.749	39.883	+626	+491	- 241	+876	+5,4	+7,6	- 1,1	+2,2
2010	totale 2010	18.417	20.466	95.480	134.363	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!
2011	I	547	3.467	24.241	28.255	+154	- 231	+2.837	+2.760	+39,2	- 6,2	+13,3	+10,8
2011	II	1.959	3.865	21.233	27.057	+470	- 251	- 3.003	- 2.784	+31,6	- 6,1	- 12,4	- 9,3
2011	III	7.325	5.402	30.418	43.145	+2.931	- 257	+1.327	+4.001	+66,7	- 4,5	+4,6	+10,2
2011	IV	9.755	6.543	20.276	36.574	- 2.386	- 450	- 473	- 3.309	- 19,7	- 6,4	- 2,3	- 8,3
2011	totale 2011	19.586	19.277	96.168	135.031	+1.169	- 1.189	+688	+668	+6,3	- 5,8	+0,7	+0,5
2012	I	531	3.193	23.746	27.470	- 16	- 274	- 495	- 785	- 2,9	- 7,9	- 2,0	- 2,8
2012	II	1.738	3.667	21.733	27.138	- 221	- 198	+500	+81	- 11,3	- 5,1	+2,4	+0,3
2012	III	5.936	4.802	30.236	40.974	- 1.389	- 600	- 182	- 2.171	- 19,0	- 11,1	- 0,6	- 5,0
2012	IV	11.859	6.220	21.417	39.496	+2.104	- 323	+1.141	+2.922	+21,6	- 4,9	+5,6	+8,0
2012	totale 2012	20.064	17.882	97.132	135.078	+478	- 1.395	+964	+47	+2,4	- 7,2	+1,0	+0,0
2013	I	547	3.096	22.987	26.630	+16	- 97	- 759	- 840	+3,0	- 3,0	- 3,2	- 3,1

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO IN PROVINCIA DI TRENTO
(anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Iscritti			var. ass. su stesso periodo anno precedente			var. % su stesso periodo anno precedente		
		maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
2010	I	12.118	14.370	26.488	-	-	-	-	-	-
2010	II	11.676	14.888	26.564	-	-	-	-	-	-
2010	III	12.969	16.729	29.698	-	-	-	-	-	-
2010	IV	14.636	17.535	32.171	+1.630	+2.228	+3.858	+12,5	+14,6	+13,6
2011	I	13.928	16.232	30.160	+1.810	+1.862	+3.672	+14,9	+13,0	+13,9
2011	II	12.738	15.767	28.505	+1.062	+879	+1.941	+9,1	+5,9	+7,3
2011	III	14.117	18.036	32.153	+1.148	+1.307	+2.455	+8,9	+7,8	+8,3
2011	IV	16.251	19.077	35.328	+1.615	+1.542	+3.157	+11,0	+8,8	+9,8
2012	I	15.276	17.692	32.968	+1.348	+1.460	+2.808	+9,7	+9,0	+9,3
2012	II	14.884	18.132	33.016	+2.146	+2.365	+4.511	+16,8	+15,0	+15,8
2012	III	16.656	20.513	37.169	+2.539	+2.477	+5.016	+18,0	+13,7	+15,6
2012	IV	18.826	21.344	40.170	+2.575	+2.267	+4.842	+15,8	+11,9	+13,7
2013	I	17.853	20.151	38.004	+2.577	+2.459	+5.036	+16,9	+13,9	+15,3

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE AUTORIZZATE IN PROVINCIA DI TRENTO, RAMO INDUSTRIA
(anni 2009, 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Ore autorizzate			var. % su anno precedente		
		CIGO	CIGS	Totale	CIGO	CIGS	Totale
Totale 2009		2.517.476	582.504	3.099.980	+910,5	+101,0	+475,2
2010	I	372.162	320.042	692.204	+28,1	+237,8	+79,7
2010	II	165.327	963.783	1.129.110	- 75,7	+2.197,7	+56,1
2010	III	228.327	618.882	847.209	- 74,5	+288,3	- 19,6
2010	IV	120.196	458.509	578.705	- 81,5	+60,1	- 38,3
Totale 2010		886.012	2.361.216	3.247.228	- 64,8	+305,4	+4,7
2011	I	204.638	192.306	396.944	- 45,0	- 39,9	- 42,7
2011	II	115.527	509.044	624.571	- 30,1	- 47,2	- 44,7
2011	III	98.363	499.541	597.904	- 56,9	- 19,3	- 29,4
2011	IV	193.907	396.651	590.558	+61,3	- 13,5	+2,0
Totale 2011		612.435	1.597.542	2.209.977	- 30,9	- 32,3	- 31,9
2012	I	166.087	329.487	495.574	- 18,8	+71,3	+24,8
2012	II	247.402	387.586	634.988	+114,2	- 23,9	+1,7
2012	III	237.713	781.698	1.019.411	+141,7	+56,5	+70,5
2012	IV	164.343	247.832	412.175	- 15,2	- 37,5	- 30,2
Totale 2012		815.545	1.746.603	2.562.148	+33,2	+9,3	+15,9
2013	I	190.074	398.512	588.586	+14,4	+20,9	+18,8

NB: tutti i valori sono al netto della Cig in deroga

Fonte: OML su dati INPS

ISCRITTI TRIMESTRALI NELLE LISTE DI MOBILITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO, PER CITTADINANZA
(anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Mobilità provinciale			Mob. statale con indennità (L. 223/91)			Mob. statale senza indennità (L. 236/93)			Totale			Var. % su anno precedente		
		str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.
2010	I	3	49	52	94	916	1.010	814	2.174	2.988	911	3.139	4.050	+28,9	+14,7	+17,6
2010	II	3	41	44	109	1.030	1.139	780	2.172	2.952	892	3.243	4.135	+14,1	+9,4	+10,4
2010	III	3	43	46	117	1.213	1.330	818	2.304	3.122	938	3.560	4.498	+10,5	+13,4	+12,8
2010	IV	3	38	41	113	1.215	1.328	830	2.248	3.078	946	3.501	4.447	+8,0	+14,3	+12,9
2011	I	4	43	47	119	1.274	1.393	847	2.356	3.203	970	3.673	4.643	+6,5	+17,0	+14,6
2011	II	4	39	44	104	1.228	1.332	833	2.351	3.184	941	3.618	4.559	+5,5	+11,6	+10,3
2011	III	4	35	39	100	1.190	1.290	830	2.402	3.232	934	3.627	4.561	-0,4	+1,9	+1,4
2011	IV	4	27	31	91	1.134	1.225	855	2.444	3.299	950	3.605	4.555	+0,4	+3,0	+2,4
2012	I	3	27	30	79	1.062	1.141	896	2.636	3.532	978	3.725	4.703	+0,8	+1,4	+1,3
2012	II	3	22	25	82	1.025	1.107	975	2.861	3.836	1.060	3.908	4.968	+12,6	+8,0	+9,0
2012	III	3	18	21	85	1.031	1.116	1.021	2.983	4.004	1.109	4.032	5.141	+18,7	+11,2	+12,7
2012	IV	3	15	18	103	1.045	1.148	1.061	3.149	4.210	1.167	4.209	5.376	+22,8	+16,8	+18,0
2013	I	2	12	14	165	1.163	1.328	975	2.901	3.876	1.142	4.076	5.218	+16,8	+9,4	+11,0

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Elaborazione dati e stesura nota a cura di:
Osservatorio del mercato del lavoro – Agenzia del lavoro
Trento, 24 luglio 2013